

Velo del calice, Museo Diocesano di St. Pölten

La liturgia cattolica romana richiedeva fino ai tempi del Concilio Vaticano II che il calice, la patena con l'ostia per la consecrazione e il corporale (piccola tovaglietta inamidata) fossero coperti con un velo fino a quando il vino e l'acqua non fossero stati immessi nel calice stesso. Il velo serviva a proteggere gli oggetti sacri dalla polvere e allo stesso tempo per decorare.

Quello riprodotto sul francobollo promosso dalla Gabriel ed emesso dalle Poste Austriache il 19 giugno 2015, è tratto dalla collezione dei paramenti sacri del Museo Diocesano di St. Pölten della Compagnia di Gesù. Questo velo fa parte della serie "Ornamenti di Pentecoste". E' anche chiamato "Maria-Theresien-Ornat", perché si presume sia stato un dono dell'imperatrice fatto al convento. E' composto da un broccato in argento, riccamente decorato in oro e ricamato con rose rosse, chiodi di garofano viola che contornano il centro con le iniziali in oro IHS. Risale all'incirca al 1740.

Franz Köck

